





Ho già scritto una presentazione a un'esposizione di eccezionali immagini di Yann Arthus Bertrand dieci anni fa. Già allora non c'era alcun dubbio sul precipitare della situazione climatica e ambientale. Dopo un altro decennio, due altri rapporti sul clima delle Nazioni Unite, una straordinaria enciclica ambientale di papa Francesco, migliaia di altri articoli scientifici sulla crisi climatica ed ecologica, e innumerevoli segnali concreti dell'incalzare dell'emergenza, tra alluvioni, ondate di caldo africano, siccità, incendi, tempeste e ghiacciai in agonia, siamo ancora qui fermi a domandarci se fare e che fare. Allarmi che allora erano ancora pacati, ora si fanno sempre più preoccupati, insieme agli appelli del Segretario Generale dell'ONU Antonio Guterres, che senza peli sulla lingua dice chiaro al mondo che ci stiamo avviando al suicidio collettivo. Eppure nulla succede. Anche se i risultati delle ricerche scientifiche condotte con protocolli seri e verificabili arrivano oggi - grazie alla rete - anche all'informazione di massa, non sono sufficienti a smuovere l'opinione pubblica.

Ecco che allora una forma di comunicazione così esplicita ma pure così raffinata come quella di Yann Arthus-Bertrand potrebbe contribuire a promuovere una maggior consapevolezza da parte della società. Le vaste immagini aeree di quanto di bello è rimasto sul pianeta e di quanto di brutto ne prende il posto, trasformano la razionalità scientifica in emozioni, e le emozioni, si sa, passano più facilmente nella testa e nel cuore degli uomini. La Terra vista dal cielo da Yann Arthus-Bertrand ci appare abbastanza lontana da essere percepita come un luogo unico e irripetibile, ma abbastanza vicina per osservarne in dettaglio la bellezza e la fragilità. E soprattutto queste immagini non si limitano a proporre la retorica della ricchezza naturalistica del pianeta, ma contrappongono ai paradisi forestali, oceanici e montani una radicale denuncia dei misfatti umani degli ultimi cent'anni. Il film "Home" del grande fotografo francese è un capolavoro di sintesi sull'evoluzione della Terra e dell'Uomo, e nella sua parte finale, in un accelerarsi di sequenze, passa dall'agricoltura arcaica ai grattacieli americani e cinesi, ci investe con masse brulicanti di un'umanità che scava, risucchia, taglia e preleva ogni risorsa offerta dal globo e restituisce fumi, scorie, rifiuti e rottami. Il ritratto di un pianeta sovra sfruttato. Che queste immagini emozionanti possano indurci a rientrare prima possibile nei limiti che ci sono concessi.

**Luca Mercalli**

*Presidente Società Meteorologica Italiana*

© Yann Arthus-Bertrand. Donna che pesca con una rete su un braccio del Delta, sud di Padmapukur, Distretto di Khulna, Bangladesh [22° 15' 58,86" N - 89° 11' 42,63" E]

# Yann Arthus-Bertrand

## *La Terra vista dal cielo*

La Galleria LOSANO  
Associazione Arte e Cultura  
è lieta di invitarla all'inaugurazione

**Venerdì 9 Settembre 2022 - ore 18**

La mostra rimarrà aperta  
fino a Domenica 6 Novembre 2022.  
Dal 9 Ottobre apertura  
solo nei week-end.

Feriali: 16-19  
Sabato e festivi: 10-12 / 16-19  
Lunedì chiuso

[www.gallerialosano.it](http://www.gallerialosano.it)



Galleria LOSANO Associazione Arte e Cultura  
Via Savoia, 33 - 10064 PINEROLO (TO)  
Tel. +39 0121.74059  
[gallerialosano@libero.it](mailto:gallerialosano@libero.it) - [www.gallerialosano.it](http://www.gallerialosano.it)